

*NovaCollectanea*

*serie economica 12*

Comitato Scientifico

*Olivier Poncet (Université Sorbonne)*

*Roberto Perin (York University)*

*Francesco Bono (Università di Perugia)*

*Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)*

*Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)*



EGIDIO PERRONE

IL REDDITO DI IMPRESA E  
L'APPROCCIO CONTABILE  
STATICO

*SETTE CITTÀ*

*Proprietà letteraria riservata.  
La riproduzione in qualsiasi forma,  
memorizzazione o trascrizione con qualunque  
mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia,  
in disco o in altro modo, compresi cinema,  
radio, televisione, internet) sono vietate senza  
l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2011 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

*Progetto grafico e impaginazione*  
Emanuele Paris

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011  
dalla Pixart srl. - Mestre

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jenson Pro  
disegnato da Robert Slimbach e prodotto  
in formato digitale dalla Adobe System nel  
1989; è stampato su carta ecologica Splendorgel  
Brillant; le signature sono grecate e fresate  
(formato 135 x 210); la copertina è stampata su  
carta Constellation Bigoffrata da 300 g/mq delle  
cartiere Burgo.*

Il reddito di impresa e l'approccio contabile statico / Egidio Perrone – Viterbo : Sette città, c2011.

86 p. ; 22 cm. - (Nova collectanea. Serie economica ; 12)

ISBN 978-88-7853-295-3

I. Egidio Perrone.

CIP: Maria Giovanna Pontesilli

## INDICE

### CAPITOLO PRIMO

#### I FONDAMENTI DELL'APPROCCIO CONTABILE STATICO

1.	Proposizioni preliminari	7
2.	La financial position	8
3.	Gli enunciati algebrici impliciti nelle definizioni di provento e di onere	14
4.	La probabilità dei benefici economici futuri e l'affidabilità	24
–	Riferimenti bibliografici	28

### CAPITOLO SECONDO

#### L'ANTINOMIA STATICA TRA FLUSSO NETTO DI CASSA E REDDITO DI IMPRESA

1.	I concetti primitivi del bilancio d'esercizio	29
2.	Le due definizioni del flusso netto di cassa	31
3.	La genesi della nozione di accrual accounting	33
	3.1 Il reddito-denaro	33
	3.2 Il reddito-valore	35
	3.3 La formula dell'accrual basis	39
4.	La rappresentazione della gestione aziendale	42
	4.1 La sembianza algebrica e quella sinottica della transizione del denaro	42
	4.2 L'antitesi denaro vs. non denaro	49
5.	Il passaggio dal flusso netto di cassa al reddito-valore	53
–	Riferimenti bibliografici	59

## CAPITOLO TERZO

### L'ASPETTO DUALISTICO DELLA STIMA DEI VALORI DI BILANCIO

1.	La tesi del criterio estimativo misto	61
2.	La molteplicità di basi estimative e la concezione dualistica del balance sheet	68
3.	Il fondamento dell'antitesi costo storico vs. fair value	71
4.	Decision vs. accountability	73
–	Riferimenti bibliografici	77
CONCLUSIONE		79
BIBLIOGRAFIA		81

## CAPITOLO PRIMO

# I FONDAMENTI DELL'APPROCCIO CONTABILE STATICO

### I. PROPOSIZIONI PRELIMINARI

Gli elementi del bilancio d'esercizio direttamente connessi alla misurazione della financial position nel balance sheet sono attività, passività e capitale<sup>1</sup>; quelli invece direttamente connessi alla misurazione della performance nell'income statement sono proventi ed oneri<sup>2</sup>.

Il prospetto delle variazioni della posizione finanziaria riflette abitualmente elementi di income statement e mutazioni in elementi del balance sheet.

Le definizioni degli elementi del balance sheet sono le seguenti:

a) attività è una risorsa controllata dall'impresa come risultato di eventi passati e da cui vengono attesi benefici economici futuri a favore dell'impresa;

b) passività è un'obbligazione presente dell'impresa proveniente da eventi passati per la cui estinzione ci si aspetta un outflow di risorse incorporanti benefici economici;

---

<sup>1</sup> Il bilancio d'esercizio mostra gli effetti finanziari dei fatti amministrativi raggruppandoli in unità che il Framework-IASB chiama elementi del bilancio d'esercizio. Cfr. IASB, *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements (1989)*, in IFRS, Official Pronouncements, London, 2010, Part B, pp. 1709-1733.

<sup>2</sup> Il motivo per cui la determinazione del reddito e del capitale sta al centro dell'interesse dei redattori del bilancio d'esercizio è chiara: coloro che sono coinvolti nei processi dell'impresa sono interessati alla performance e alla financial position; desiderano valutare se stanno acquisendo una quota della ricchezza che l'impresa sta generando, conoscere la ricchezza dell'impresa e le sue mutazioni; cfr. Richard Macve, *A Conceptual Framework for Financial Accounting and Reporting*, New York, 1997, p. 49.

c) capitale (o attivo netto) è l'ammontare restante di attività dopo la deduzione delle passività<sup>3</sup>.

Le definizioni degli elementi dell'income statement sono le seguenti:

a) i proventi sono gli aumenti di benefici economici durante il periodo amministrativo sottoforma di inflows di attività o di accrescimenti di valore di attività o di diminuzioni di passività che provocano aumenti di capitale che non sono da ricondurre ai conferimenti dei proprietari;

b) gli oneri sono le diminuzioni di benefici economici durante il periodo amministrativo sottoforma di outflows di attività o di diminuzioni di valore di attività o di aumenti di passività che provocano diminuzioni di capitale che non sono da ricondurre a prelevamenti (distribuzione) da parte dei proprietari<sup>4</sup>.

## 2. LA FINANCIAL POSITION

Il balance sheet, l'income statement e lo statement of changes in financial position informano rispettivamente sulla financial position, sulla performance dell'impresa, sul mutamento della financial position<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Framework-IASB, pr. 49.

<sup>4</sup> Op. cit., pr. 70. La ricognizione e la misurazione del reddito d'esercizio (e quindi dei proventi e degli oneri) dipendono in parte dai concetti di capitale e dai concetti di conservazione del capitale che l'impresa applica nella redazione del bilancio d'esercizio (pr. 69). La rivalutazione o svalutazione di attività e passività determinano aumenti o diminuzioni del capitale. Sebbene questi aumenti e diminuzioni del capitale corrispondano alle definizioni di proventi ed oneri, non vengono inclusi nell'income statement in conformità a determinati concetti di conservazione del capitale, ma vengono inclusi nel capitale (equity) come aggiustamenti per la conservazione del capitale o come riserve di rivalutazione (pr. 81).

<sup>5</sup> Op. cit., pr. 19. Adoperando la terminologia italiana, possiamo affermare che il bilancio d'esercizio concepito dallo IASB comprende: a) stato patrimoniale; b) conto economico; c) rendiconto finanziario; d) nota integrativa e allegati supplementari.



L'ottica assunta dallo IASB nel definire la funzione e il contenuto dei documenti contabili di sintesi è statica perché tali documenti vengono ricondotti all'obiettivo del bilancio d'esercizio consistente nel fornire l'informazione utile all'investitore per valutare la capacità dell'impresa di generare flussi monetari, ossia per apprezzare la potenzialità/funzionalità finanziaria dell'organismo produttivo considerato<sup>6</sup>.

Il balance sheet viene, pertanto, concepito come prospetto della posizione finanziaria (statement of financial position): la rappresentazione delle risorse economiche a disposizione dell'organismo-impresa viene effettuata, infatti, perché è utile per valutare «the ability of the enterprise to generate cash and cash equivalents»<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> Il principale scopo delle aziende-profit è la massimizzazione del ritorno monetario degli investitori dell'impresa. Tuttavia, il raggiungimento di tale scopo dipende dalla massimizzazione della capacità dell'impresa di generare flussi monetari (cash generating ability). George H. Sorter scrive: – «[...] i sacrifici ed i benefici delle aziende-profit devono essere definiti in termini di capacità di generare flussi monetari (cash generating ability). I benefici per le aziende-profit sono inflows monetari attuali o prospettivi; i sacrifici vengono definiti come outflows monetari attuali o prospettivi» George H. Sorter, *Economic Decision-Making and the Role of Accounting Information*, Cramer J.J., Sorter G.H., *Objectives of Financial Statements: Selected Papers*, vol. 2, New York, A.I.C.P.A., 1973, p. 76.

<sup>7</sup> Framework-IASB, pr. 16. Secondo R. J. Chambers, «Canning riteneva che la posizione finanziaria (financial position) non fosse definita nella letteratura, sebbene la determinazione della posizione finanziaria costituisse lo scopo prioritario del contabile (p. 179). Canning cercava di dare un significato alla locuzione posizione finanziaria (financial position) e cercava, altresì, di mostrare come e in che grado il balance sheet (il maggiore prodotto finale della contabilità) riflettesse o dischiudesse l'esistenza della posizione finanziaria. La posizione finanziaria gli sembrava che si riferisse allo stato di un'impresa con riguardo all'acquisizione ed all'erogazione di fondi» (R. J. Chambers, *Canning's The Economic of Accountancy*, in *The Accounting Review*, October 1979, p. 770). Il Chambers alla medesima pagina osserva altresì che il Canning, in conformità al detto «in natura non esiste il vuoto», sembra detestare l'idea statica di posizione: «quasi tutto viene descritto dal Canning come processo o flusso». Secondo Robert T. Sprouse, «[...] la posizione finanziaria di

Lo IASB rifiuta l'approccio contabile dinamico (revenue/expense approach) e presceglie decisamente l'approccio contabile statico (asset/liability approach).

Le definizioni di attività, passività, provento e onere rimarrebbero (nell'ambito del Framework, delle relazioni algebriche) desumibili dall'arcinoto vincolo di bilancio (attività meno passività = capitale), se lo IASB non introducesse il concetto fondamentale di future economic benefit (beneficio economico futuro) su cui far ruotare le nozioni di attività/passività e provento/onere.

Che cosa significa la locuzione future economic benefit? Secondo lo IASB per beneficio economico futuro s'intende «[...] la capacità di contribuire direttamente o indirettamente al flusso di cassa dell'impresa»<sup>8</sup>: non è altro dunque che un potenziale di cash flow (cash flow potential)<sup>9</sup>. Il termine potenziale sta ad indicare l'idoneità di qualcosa a generare determinati effetti in futuro: se un individuo afferma, infatti, che una risorsa è un potenziale di cash flow significa che quell'individuo osserva quella risorsa dal punto di vista prospettivo-finanziario.

Affinché una risorsa a disposizione dell'impresa possa essere iscritta come attività, è necessario riconoscere che quella risorsa pos-

---

un'impresa dipende dalle risorse disponibili e dalle obbligazioni che richiedono utilizzo futuro di risorse. Le risorse iscritte nei prospetti della posizione finanziaria (statements of financial position, balance sheet) sono necessariamente limitate a quelle attività che sono state acquisite come risultato di passate transazioni, ma l'essenza delle attività iscritte è la loro capacità di fornire benefici economici futuri. Analogamente, le passività nei prospetti della posizione finanziaria sono necessariamente limitati alle obbligazioni che sono sorte come risultato di passate transazioni, ma il significato delle passività consiste nel futuro utilizzo di risorse per la loro estinzione» Robert T. Sprouse, *The Measurement of Financial Position and Income: Purpose and Procedure*, in Jaedicke R.K., Ijiri Y., Nielsen O., *Research in Accounting Measurement*, American Accounting Association, 1966, p. 104.

<sup>8</sup> Framework-IASB, pr. 53.

<sup>9</sup> American Accounting Association, *Statement on Accounting Theory and Theory Acceptance*, (Committee on Concepts and Standards for External Financial Reports), 1977, p. 14.